

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
je domeniche.Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgana, casa Tellini, N. 14.**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovarsi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,
30 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.****ANTIVARI AUSTRIACA ET ALIA**

Si dice che il Crispi appartenga di origine ad una colonia albanese della Sicilia, come il Seismi-Doda pare che provenga da uno dei Doda principi Miriditi dell'Albania.

Per questo forse il foglio del Crispi, che sopravvisse alla sua caduta, ci parla di un'occupazione italiana dell'Albania; ma d'altra parte il *Diritto*, che, sebbene svizzero nel suo direttore ingegnere Maraini, è la sua parte albanese per Doda, non vuole saperne di restituire l'equilibrio prendendo questo pegno.

Noi Italiani, sebbene abbiano accolto dopo la caduta del Castriota, detto Scanderbeg, i profughi Albanezi in Italia, non pensiamo punto di conquistare all'Italia l'Albania, cui avremmo voluto invece vedere libera, secondo i voti di Dora d'Istria, e magari con qualche Doda per principe alla testa.

Ma dal non prenderci noi, al lasciare prendere parte dell'Albania all'Austria, che gode già tutta l'eredità di Venezia in parte del Friuli, nell'Istria e nella Dalmazia, ci corre.

Il porto d'Antivari sarà adunque, secondo il Congresso, uno scalo commerciale per quei poveri montanari del Cernagora; ma perché questo scalo avrebbe potuto diventare un grosso pericolo per l'Austria, che dei porti ne ha tanti da Grado e Sestiana a Cattaro, occorreva, che questo porto, chiuso ai navighi da guerra di tutte le altre Nazioni, fosse aperto e dominato dai navighi da guerra austriaci!

In una parola, siccome anche quella costa fu di Venezia, così l'Austria la pone pure tra le sue eredità da quella Repubblica.

L'Austria ha poi voluto anche, che la via rimasta aperta alle sue truppe tra la Serbia ed il Montenegro, le due grandi potenze che minacciano i suoi interessi, fosse larga, che gli Slavo-Serbi della Bosnia fossero sudditi suoi, e che di là si potesse penetrare nell'Albania anche dall'altra parte. I connazionali di Crispi e di Doda così da sudditi turchi diventeranno forse sudditi austriaci.

L'Austria del resto, secondo un giornale di Vienna, la *Tages Presse*, deve difendere tutte le sue conquiste contro tutto il mondo. « Nessuna grande Serbia, nessun grande Stato Slavo vicino. Non bisogna che la Bosnia e l'Erzegovina divengano Serbe o Montenegrini. L'Austria deve assicurarsi di quei territori con l'Europa se è possibile; senza di lei e contro chiunque, se ne sarà il caso. »

E tutto questo va benissimo. L'Europa lo accorderà, l'Italia dirà: Bravo!

Ci sono però i bimbi, che dicono che tutto questo è provvisorio.

Provvisorio sì; ma in qual senso? Che quando sarà destata in tutti gli Slavi del mezzogiorno la coscienza della loro nazionalità, essi vorranno essere prima di tutto Slavi.

Se però i Popoli emancipati dalla Turchia si fossero resi liberi tutti fino dalle prime, invece di un provvisorio, che ci peserà adosso a tutti, si avrebbe avuto qualche cosa di stabile, a cui anche l'Italia poteva apporre il visto ed approvato ben meglio che all'attuale rapina.

Giacchè si ha tanta carità dei Bosniaci da volerli sottrarre ai Turchi per darli ai Austriaci, e questo provvisorioramente che s'intende (?) non si poteva piuttosto soddisfare il loro medesimo desiderio, che è quello di vedersi provvisoriamente occupati dalle truppe serbe, oppure che le potenze si pronunciassero per un'occupazione mista?

Questo provvisorio non sarebbe stato più sicuro per tutti, più conforme ai principii?

Perchè non si accettò tale proposta dei Bosniaci? Perchè il provvisorio è il passaporto per lo stabile possesso dell'Austria; che però potrebbe anche diventare provvisorio in appresso.

Diffatti né i Turchi, cui l'Austria intende di confinare a Novibazar si sono ancora acconciati a questa occupazione, od almeno pretendono di sapere in che limiti e per quanto tempo deve farsi; né i Bosniaci stessi sono disposti a lasciarsene come l'Italia. Anzi si pretende, che essi vogliano resistere colle armi ai loro benefattori. Guardate cas! Insomma nemmeno a rubar molto si è sempre sicuri di rubar bene e di mantenere.

**LA PENA DI MORTE IN ITALIA
dal 1867 al 1876****GIORNALE DI UDINE**

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in quarta
pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

Il giornale si vende dal librario
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E. e dal librario Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

questo tema, precedute da una relazione del Mi-
nistro Mancini in data 14 marzo 1878.

Ne riassumiamo i dati principali, la cui co-
gnizione può servire a naturare la questione
dell'abolizione della pena capitale; e accompa-
gniamo que' dati con qualche osservazione.

Durante il decennio 1867-1876 sono state
pronunciate nel Regno, e sono divenute esecutive,
392 condanne capitali; non ne sono state
eseguite che **34**: delle rimanenti, ben **351** sono
state commutate in pene minori per grazia
reale; le altre sette si riferiscono a condannati
morti pendente ricorso in grazia, o evasi dal
carcere. Nel distretto della corte d'appello di
Venezia ci sono state 17 condanne capitali: e
tutte commutate.

Il rapporto fra **392** condanne e **34** esecuzioni
ci mostra una dissonanza singolare fra la giu-
stizia e la grazia: i giurati e i giudici togati,
esaminati, con tutte le possibili garanzie, i fatti
loro sottoposti, pronunciano il più severo giudi-
cio che sia possibile ad un uomo circa ad altro
uomo; ma quel giudizio *dici volte su undici*
viene cancellato dal Capo dello Stato per con-
siderazioni che sfuggono ad ogni sindacato, e
che si sogliono coprire colla frase *il diritto di
grazia è la più bella prerogativa della Corona*.
In sostanza però, presso di noi, il ministro res-
ponsabile è quello che cancella la pena ordinata
dal giudice: imperocchè senza la sua firma il
decreto reale non potrebbe avere effetto. Or
dunque è il potere ministeriale che si sovrappone
al potere giudiziario, onde noi vediamo il
ministro Mancini felicitarsi perchè durante la
sua amministrazione non vi furono esecuzioni
capitali, e perchè l'amnistia del 19 gennaio 1878
ha sottratto al carnefice « ben 85 esseri umani
» che dovevano ascendere il patibolo » rispar-
miando così all'Italia « un'ecatombe sanguinosa
» che avrebbe recato ingiuria a qualunque na-
zione educata a sentimenti morali e cristiani. »
A dir vero ciò che fa ingiuria all'Italia è piuttosto
il fatto di quegli 85 uomini degni del ca-
pestro: imperocchè il loro numero prova in
quali tristi condizioni si trovi la pubblica sicu-
rezza in talune parti del Regno. Ed è certo che
negli Stati nei quali la pena di morte è am-
messa dalla legge, si potrà trovare strano, an-
zichè sapientemente liberale e generoso (come
dice l'on. Mancini) che alla legge, la quale, per
bocca del giudice, ordina la morte di quelli
sciagurati, contrasti abitualmente la volontà del
potere esecutivo. Si può invocare l'abolizione
della pena capitale, come pericolosa in un senso
ed inutile in un altro; ma non ci pare degno
di un documento ufficiale il fare pompa di un
provvedimento che in massima parte ha il suo
fondamento soltanto nelle opinioni di un mini-
stro abolizionista. Che cosa si direbbe se un
ministro favorevole al mantenimento della pena
capitale, si vantasse di aver salvata la moralità
pubblica (che vale quanto la pubblica libertà)
per avere lasciato che il carnefice mietesse 85
teste di condannati legittimamente all'estremo
supplizio? Pure, dal suo punto di vista, il mini-
stro antiabolizionista avrebbe tanta ragione di
essere pago, quanta ne ha l'abolizionista per il
fatto contrario. Or dunque, pubblicando ufficial-
mente di tali statistiche, si facciano pure le
osservazioni e i commenti che le cifre sugge-
riscono, ma si risparmino le apologie dei propri
atti, e gli enfatici apostolati (1).

La seconda parte della pubblicazione minis-
teriale offre il risultato delle ricerche istituite
intorno alla sorte definitiva toccata a individui
condannati a morte in un primo giudizio, e po-
scia, per annullamento, rinviati ad un secondo
od ulteriore giudizio. Anche queste notizie sono
veramente interessanti. Diamo le cifre principali.

(1) Merita ricordato a questo proposito un
caso nel quale il presente re di Svezia rifiutò
di far grazia a due assassini legittimamente con-
dannati alla morte. Egli motivò il suo rifiuto
con una dichiarazione fatta in Consiglio dei mi-
nistri, e pubblicata poi nel *Giornale Ufficiale*. Ecco: « Trovo, tanto il delitto stesso, quanto
« ciò che si riferisce alla persona dei condan-
« nati, di una gravità si eccezionale, che l'eser-
« cizio del diritto di grazia concessomi dalla
« costituzione, in questo caso non significherebbe
« altro che l'abolizione della pena di morte pre-
« scritta dalle vigenti leggi per l'assassinio com-
« messo con circostanze aggravanti. Ma indi-
« pendentemente dalle mie idee sulla equità ed
« opportunità della pena di morte in generale,
« ho la profonda convinzione di non poter sop-
« primere da me solo, esercitando il mio di-
« ritto di grazia in simili casi, una legge isti-
« tuata di comune accordo dal re e dal Par-
« lamento. Con mio rammarico devo quindi re-
« spingere i suddetti ricorsi in grazia ».

Furono **222** i condannati a morte, che, per
annullamento della sentenza, poterono espe-
rimontare un altro giudizio: e di questi, **20**
furono assolti, e **202** condannati a pene minori
della capitale. Parrebbe dunque che nessuno dei
222 fosse condannato la seconda volta alla pena
estrema: onde non intendiamo che cosa vo-
glia dire la relazione ministeriale colle parole:

« soltanto in casi rarissimi essi (giudizi di rinvio) ebbero termine con una nuova pro-
nuncia della condanna capitale a conferma della
prima ». Ad ogni modo, è di incontestabile gra-
vità la disformità dei risultati dimostrata dalle
riportate cifre. L'on. Mancini ne trae forza per
insistere sulla incertezza dei giudizi umani, come
riprova di uno degli argomenti più efficaci in
favore dell'abolizione della pena di morte. Te-
miamo però che l'argomento provi troppo. « La
presunzione di verità (dice la relazione) è ri-
posta nel giudicato finale »; e poichè questo
concluse con assoluzioni o con pene minori, in
quei medesimi casi nei quali con uguale scrupolosità
di giudicanti e di garanzie, si era giunti
alla pena capitale, se ne trae la conseguenza
non aversi alcuna morale certezza che nei casi
in cui i ricorsi dei condannati a morte furono
rigettati, la scure del carnefice non abbia col-
pito in fallo. « Considerazioni di tal natura (con-
e chiude la relazione) debbono agghiacciare ogni
animi sinceramente onesti ed amante della
vera, non dell'apparente giustizia! » Sta bene:
ma e dov'è la vera giustizia? Nel secondo giudi-
zio, che assolse, o nel primo che condannò? Non erano uguali le garanzie, nell'uno e nell'
altro? A noi pare che le cifre riferite facciano
piuttosto conchiudere, che occorra rivedere que-
ste così dette garanzie processuali — le quali
spesso paiono dirette a screditare la giustizia,
piuttosto che a tutelarla. Ma non vorremmo
insistere troppo sulla incertezza dei giudizi, poichè
la logica ci porterebbe diritta diritta ad
abolirli. Sarebbe strano che a questa conclusione
dovesse venire una statistica pubblicata
dal Ministro della giustizia!

« ENRICHISSEZ-VOUS »

Neppure la stampa monarchica di Parigi si
attenta a dissimulare l'impressione generalmente
prodotta dalla festa del 30 giugno ed il signifi-
cato politico di quella giornata. Quanto ai fo-
gli repubblicani, essi sono al colmo dell'entusiasmo
e persino quelli che si distinguono d'ordi-
nario per la loro sobrietà si abbandonano ad
un lirismo di cui possono dare un saggio le se-
guenti linee del *Temps*:

« La festa di ieri non fu una festa pubblica più
o meno somigliante a tutte le altre celebrate
in varie epoche e sotto varie forme di governo:
fu la dimostrazione la più sorprendente fra quelle
che furono fatte in qualsiasi tempo da una
grande popolazione.

E' impossibile sconoscere il carattere di que-
sta dimostrazione: gli è la repubblica, la pace,
il lavoro, la libertà — sono tutte queste grandi
cose, tutti questi grandi principii, tutti questi
grandi bisogni che la popolazione parigina cele-
brò ieri con uno splendore incomparabile.

Veramente meraviglioso fu lo spettacolo che
presentavano alla sera i quartieri di Parigi —
i quartieri più ricchi al pari dei più poveri. Su
tutti i punti della immensa città vi ebbe com-
unanza di sentimenti, di sforzi, di sincero entu-
siasmo.

Si: era veramente la festa di tutti, la festa
di Parigi, la festa della Francia, la festa della
Francia repubblicana, pacifica, laboriosa e libera ».

A queste parole il *Pungolo* fa il seguente
commento:

« Manifestamente vi ha soverchio ottimismo in
queste parole. Per ciò che riguarda la libertà
certo si è intanto che la Francia ne gode assai
meno di altri paesi europei. E l'amor della pace
prevale senza dubbio, in questo momento, negli
animi francesi, ma vi ha chi teme che appunto
la rapidità con cui la Francia si riebbe dalla
sua caduta faccia rinascere quegli spiriti bellis-
cosi che costituiscono uno dei tratti più carat-
teristici dell'indole nazionale.

Ma, fatte queste restrizioni, nessuno vorrà so-
stenere che non sia giusto l'orgoglio dei fran-
cesi. Il signor di Bismarck con quella brutale
sincerità che contraddistingue i giorni più fortunati
della sua politica, proclamava, dopo il 1870,
di voler mettere il vinto nell'impossibilità di ri-
tentare, almeno per lungo tempo, imprese guer-
resche; ed a questo fine egli si servì di due
mezzi: il primo si fu di strappare alla Francia
due provincie, importanti per ricchezza ed ancor
più per la loro posizione strategica; l'altro di
farsi pagare un tale riscatto da rovinare finan-
ziariamente la Francia. Ma quest'ultimo mezzo

già perduto interamente — dopo soli sette anni —
la sua efficacia. La Francia pagò i cinque
miliardi che si vennero ad aggiungere ad una
somma eguale od anche superiore costata dalla
campagna; essa aumentò il suo bilancio an-
nuale di 700 od 800 milioni, portandone la ci-
fra alla somma enorme di poco meno di tre
miliardi e mezzo. E dopo tutto ciò eccola più
ricca, più prospera, e sulla strada di divenir
più forte di prima.

Ben pochi fra i francesi faranno questa ri-
flessione: che se la loro patria giunse a tali
miracoli, non lo deve già alla repubblica o ad
altra forma di governo, ma bensì all'aver seguito
per quasi un mezzo secolo il famoso consiglio
del signor Guizot, che attirò su questo uomo
di Stato tante contumelie — il consiglio
contenuto nelle parole: *enrichissez-vous!*

ITALIA

Roma. Il silenzio serbato dall'on. Sella, contrariamente alle previsioni, nella discussione sul
bilancio dell'entrata, viene interpretato in questo
senso, che egli si riservi di parlare per quando
venga in discussione la diminuzione del macinato.

Oggi dev'essere cominciata alla Camera la
discussione sul macinato.

Furono già presentati tre ordini del giorno.
Uno di Morpurgo che propone di passare alla
discussione degli articoli perché resti inviolato
il pareggio; uno di Bonomo che propone di sos-
pendere la discussione, considerando le grandi
nuove spese; il terzo di Torrigiani che accetta
il progetto di legge per diminuire ed abolire la
tassa insopportabile. Farini dichiarò essere im-
possibile che la Camera discuta altro.

L'*Opinione* in un suo articolo è in serie
apprensioni per l'avvenire finanziario del paese
in causa del colpo mortale che si dà al macinato.

Si attende che alla Camera qualche deputato
domandi d'interrogare sulla condotta dei
nostri plenipotenziari al Congresso di Berlino.

La solennità letteraria a Roma, in omaggio alla
memoria di G. G. Rousseau, chiamò un concorso
di gente abbastanza numeroso. S'ebbero discorsi
di Petroni, Castellazzo, Mario, Bovio, e furono lette
poesie da Bacci, Antonelli e Fernando Fontana.
Applausi moltissimi. (G. d'Italia)

Sappiamo che il cardinale segretario di
Stato ha spedito ordine a monsignor Jacobini
Nunzio Apostolico a Vienna, di recarsi al ca-
stello di Frosdorff a complimentarvi, in nome di
S. S. Leone XIII, il conte e la contessa di
Chambord. (Gazz. d'Italia)

Una congregazione di cardinali, interpellata
dal Pontefice, deliberò che il Santo Padre può
fruire dei vantaggi materiali offertigli colla
legge delle guarentigie fin dove non offendono
alla potestà spirituale. (Naz.)

ESSERE

Francia. La stampa francese è molto mal-
contenta del Congresso. Il *Temps* dice che il
Congresso non fece che ritardare di qualche
anno i disegni della Russia. Costantinopoli è in
in balia della Russia, se l'Inghilterra non dichiara
di prenderne la difesa per conto personale. Il
<i

sont attendibilissima, assicura che Nobiling non recupererà mai più la pienezza delle facoltà mentali.

Turchia. Sulle condizioni della Bosnia troviamo in una lettera da Serajevo del 24 giugno che le strade formicolano di bande di grassai formate di insorti e disertori che rendono impossibili le comunicazioni. La miseria generale ha preso forme spaventevoli e non è raro il caso che truppe regolari approfittino della notte per commettere delle rapine e provvedersi così il mantenimento.

Il comandante d'un battaglione di redif in Jaice, fu accusato presso il Vali di aver, in pieno giorno, fatto prendere il bestiame a parecchi abitanti del paese, senza esbessere un solo parà. Il comandante militare Veli pascià ha ordinato un'investigazione sul fatto, la cui esattezza fu constatata, ma non ebbe il coraggio di punire il colpevole il quale si difese colla lacônica risposta: Dateci da mangiare e noi non ruberemo.

Così i giornali austriaci ai quali sta adesso molto a cuore, il dimostrare in tutti i modi l'urgenza dell'intervento austriaco in quei paesi.

I comandanti delle truppe turche nella Tessaglia nell'Epiro, Regeb pascià e Abdy pascià, ricevettero ordine di recarsi ai confini greci. A quanto si annuncia da Sira, i Turchi occupano in Creta due sole città: Retino e Canea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

(Cont. e fine)

474. Estratto di bando. Nel giudizio di spropriazione di stabili promosso davanti il Tribunale di Tolmezzo da Plozner Cristoforo di Timau contro Puntel Giacomo di Cleulis, il 29 agosto p. v. avanti il r. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita degli immobili eseguiti da aprirsi sul prezzo di lire 512,40.

475. Avviso di concorso. A tutto luogo corrente è aperto presso il Municipio di Buttrio il concorso al posto di segretario di quel Comune collo stipendio di l. 1.000.

476. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla signora Janda Anna maritata Seidl di Konopisch contro gli eredi fu Angelo Bertuzzi di Udine e Teresa Bertuzzi maritata Balduino di Firenze, a seguito di pubblico incanto furono venduti gli stabili indicati nella Nota e siti in Comune censuario di Udine città e territorio esterno. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo per cui furono venduti, scade presso il Tribunale di Udine il 13 luglio corr.

477. Accettazione di crediti. Il signor Giuseppe Zanuttini di Mortegliano, nel proprio interesse, ha accettato col beneficio dell'inventario l'intestata eredità, abbandonata dal proprio genitore G. B. Zanuttini morto in Mortegliano il 30 gennaio 1878.

478. Arrivo d'asta. Il 22 luglio corr. presso il Municipio di Ciseris, si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto la costruzione del Ponte in muratura attraverso il torrente Zimor, ed accessi stradali, nei pressi della frazione di Zomeais. L'asta sarà aperta sul dato di lire 10,890,26.

479 e 480. Arrivo d'asta. Il 23 luglio corr. e il 20 agosto p. v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 parte dei quali beni rimasti invenduti in precedenti incanti.

481. Avviso d'asta. Il 30 luglio corr. presso l'Intendenza di finanza in Udine si procederà ad un secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente di beni del Demanio in conformità alla legge 21 agosto 1862 n. 793.

482. Avviso di concorso. Essendosi riformata la condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Sedegliano, ne è aperto il concorso a tutto il 31 luglio corr. Lo stipendio è di l. 2500.

Libri nuovamente acquistati dalla Biblioteca comunale di Udine. (v. n. 160).

Numismatica e Belle Arti.

Mommens — Histoire de la monnaie romaine v. 3, Lenormant — La monnaie dans l'antiquité.

Cinagli — Monete de' papi.

Fabretti — Numismatica del R. Museo di Torino.

Refossi — Zecca di Milano.

Zanotti — Pitture del Tebaldi.

Demmin — Guide de l'amateur de fajences et d'armures anciennes. v. 4.

Jacquemart — Histoire du mobilier.

Zanotto — Pinacoteca Veneta. v. 2.

Malvasia — Pitture di S. Michele di Bologna del Carracci.

Tecnici.

Prina — Piloto dell'Adriatico.

Blaserna — Del Suono ed altre opere di fisica.

Wagner — Chimica industriale.

Secchi — Le Stelle.

Mohn — Meteorologia.

Raccolta Manuali Hoepli.

Sacchi — Le Abitazioni e l'Economia del fabbricato v. 3.

Reulaux — Teoria delle macchine.

Ferrini — Tecnologia del calore — Elettricità e Magnetismo.

Stoppani e Bombici — Geologia e Mineralogia Suppl. all'Encyclop. Popolare.

Economia pubblica.

Biblioteca dell'Economista, 1, 2, e 3 serio.

Lampertico, Opere.

Ellero — Opere. Dono dell'A.

Il consumo del sale. Presso il Ministero delle finanze si sta sollecitamente preparando una statistica della consumazione del sale nelle varie province del Regno; i dati, che con molta premura si raccolgono, dovranno servire al ministro per rispondere a quei deputati, i quali, allorquando si discuterà la riduzione dell'imposta sul macinato, proponessero invece una riduzione sul prezzo del sale.

I contratti d'appalto delle rivendite di privativa. In seguito a conforme parere espresso dalla Avvocatura generale erariale, il ministro delle finanze ha dichiarato che i contratti d'appalto delle rivendite dei generi di privativa, essendo subordinati a requisiti e condizioni personali in colui al quale vengono le rivendite concesse, non possono conservare efficacia in confronto degli eredi degli appaltatori, o devono perciò riguardarsi come di pieno diritto estinti colla morte dell'appaltatore.

Pesi e misure. Il Ministero del Tesoro ha con recente circolare ordinato ai prefetti di curare la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento 29 ottobre 1874 sul servizio dei pesi e delle misure, rispetto alle obblazioni presentate dai contravventori alla legge metrica, affinché non abbia più da accadere l'inconveniente non lieve verificatosi finora, che presentatisi gli obblatori agli uffici demaniali per eseguire il versamento delle somme, questo venisse loro rifiutato.

Oggetti d'arte antica. Il Provveditorato artistico presso il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito agli ordini ricevuti dall'onorevole ministro, sta prendendo delle disposizioni volte a procurare la conservazione degli oggetti di arte antica e medio-evali, i quali si trovano nelle diverse provincie del Regno.

Operazioni degli agenti doganali. Il ministro dell'interno, in seguito a speciali rapporti avuti da varie autorità politiche, dovette richiamare l'attenzione del ministro delle finanze sugli inconvenienti, che in più d'una circostanza si erano prodotti per causa di contravvenzioni, state intime e fatte da guardie doganali in borghese, delle quali non potevano, per conseguenza, coloro, ai quali veniva la contravvenzione intimata, constatare l'identità. Il ministro delle finanze ad ovviare la rinnovazione dei segnalati inconvenienti, ha prescritto che gli agenti doganali in borghese debbano sempre ad ogni richiesta rendere ostensibile l'ordine di travestimento, rilasciato loro in iscritto dal comandante la Luogotenenza o dall'Ispettore del Circolo.

Prezzi ridotti. In occasione delle feste che avranno luogo nella città di Spezia nei giorni 10 e 11 corr. luglio per solennizzare il varo della R. nave *Dandolo* e l'inaugurazione del monumento al generale Chiodo, si distribuiranno biglietti di andata e ritorno per la Stazione di Spezia, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze. Fra le Stazioni della regione veneta che furono autorizzate alla vendita v'è anche quella di **Udine** coi seguenti prezzi: (Via Bollogna Pistoia: 1^a classe 77,85; 2^a classe 59,60; 3^a classe 44,20.)

Incendio. Il 1° corr. verso le ore 5 pom. in Comune di Savogna, veniva distrutta dal fuoco una stalla di proprietà di certo D. T. il quale ebbe quindi a risentire un danno di lire 400. La causa di tale disastro è ignota.

Effetti dell'ubriachezza. Certo D. G. di Porpetto sortendo da un'osteria, mal reggendo in gambe per essere ubriaco, cadde a terra e riportò una percossa alla testa che cagionò dopo poi una congestione cerebrale lo rendeva, poche ore dopo, cadavere.

Arresti. I Reali Carabinieri di Meduno arrestarono un individuo per furto di 7 metri di cotonina. — Quelli di Maniago ne arrestarono un altro per minaccie ai propri genitori.

Furti. Il garzone calzolaio M. A., approfittando della assenza dalla bottega del proprio padrone V. P. di Resiutta, involava a danno di questo L. 15 in biglietti di B. N., un martello ed un coltello, rendendosi poi latitante. — Ignoti, in Pontebba, rubarono all'oste B. R. un orologio a cilindro del valore di L. 70. — Altri ignoti perpetrarono due furti di 4 galline in Azzano Decimo. — Il co. Montereale di Pordenone sorprendeva nel suo cortile un individuo mentre questo stava per asportargli un secchio di rame e lo consegnava quindi all'arma dei RR. Carabinieri.

In Pavia di Udine, non si sa da chi, furono rubati degli oggetti di massoneria e 7 galline in danno di D. G. B. — Certo C. O. introdotto negli orti di proprietà di D. C. e M. M. di Treppo Carnico involava diverse piante d'aglio per un valore di lire 6. — In danno di D. G., in Comune di Villa Santina, fu rubata una carretta a due ruote del costo di l. 70.

Tentato suicidio di un pazzo. Un certo G. B. Patiez, d'anni 22, di Aviano, ortolano a Venezia, alla Giudecca, si gettò l'altro giorno, colpito da pazzia, nel Canal Grande, ove sarebbe perito senza il pronto soccorso di due popolani che a stento poterono trarlo in salvo.

Un fulmine scaricatosi il 3 corr. in Tricesimo sulla stalla di proprietà di M. V. vi uccideva un buco del costo di 500 lire.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda del 72^o Reggimento fanteria in Mercatovecchio, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia «I cinque prigionieri» N. N.
2. Mazurka «Una condogiana mista» Baracchi
3. Atto 3^o «Torquato Tasso» Donizetti
4. Valtzer «Vandern in Lenz» Faust
5. Introduzione «La Traviata» Verdi
6. Polka «Arlecchino» Mantelli

Teatro Guarneri. Questa sera, sabato, grande concerto vocale ed strumentale con un programma in parte nuovo, e con il basso Raitano oltre ai soliti artisti.

L'ingresso, solo pel giardino, costerà cent. 20. Domani sera, Domenica, il programma sarà quasi tutto nuovo, con il quartetto cantante, coll'orchestra Guarneri, e con illuminazione straordinaria.

L'ingresso al giardino costerà cont. 30.

Birreria al Friuli. Domani, domenica 7 corr. grande concerto musicale sostenuto dai primari professori della Banda Militare. Il giardino sarà splendidamente illuminato. Il programma verrà distribuito ai signori concorrenti.

FATTI VARI

Concorso. Il primo ottobre p. v. avrà luogo in Livorno un'esame per l'ammissione di quaranta allievi nella R. Scuola di Marina. Le domande per ammissione devono indirizzarsi al Ministero della Marina non più tardi del 15 settembre con tutte le norme e tutti i documenti indicati nella notificazione relativa, inserita nella Gazzetta Ufficiale.

Pet medici. Il Ministero della guerra ha aperto un concorso a titoli per la nomina di cinquantotto tenenti medici nel corpo sanitario. Le domande dovranno essere dirette al Ministero, per mezzo dei comandi di distretto, non più tardi del 15 settembre.

Fatto misterioso. Giorni sono a Monzambano, sul Mincio, in una casa di benestanti si presentò un picchetto di carabinieri. Nessuno in paese si immaginava cosa fossero venuti a fare e cosa volessero. Fatto è, che essi, saliti ad uno dei piani superiori di quella casa, dopo una perquisizione, ordinavano che fosse abbattuta una porta. Orrendo spettacolo! In una stanza colle finestre chiuse da inferriate si presentò ai loro occhi, fra immonditie di ogni sorta, una donna viva, senza l'uso della parola, e pressoché priva delle umane sembianze. Si dice che questa disgraziata si trovasse là rinchiusa da ben 42 anni, e corre pur voce, che ciò sia stato fatto ad iscopo di impedire un connubio che avrebbe portato via alla famiglia una gran parte del patrimonio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 5 luglio.

Dopo il voto dell'altro ieri le cose al Parlamento procedono leste. A cominciare da oggi si faranno due sedute al giorno; ciò significa che siamo proprio agli sgoccioli. La discussione di oggi non sarà priva d'interesse.

Ad onta che pecorescamente la stampa *ad hoc* dica, che ieri il Doda ha risposto a tutto punto per punto al Minghetti, egli non ne ha fatto nulla di nulla, se non una diversione, rifacendo uno de' suoi soliti discorsi che usciva dai banchi dell'opposizione, ad onta che alla fine confessasse i reciprochi errori ed il bisogno di perdonarsi a vicenda. Il Minghetti però non tacque. Se il voto fu tutto politico e di Sinistra affatto, ciò fu appunto perché il Doda fece appello alla passione politica, laddove disse che altri cercava di cacciarsi come un cuneo fra le file della Sinistra.

Questa trovata fu utile per il momento. Essa mirava a colpire il temuto Sella, che però non aveva ancora parlato; ma il Sella potrà parlare sul macinato, circa al quale le idee del ministro delle finanze e della Camera si fanno sempre più confuse ed appassionate. Il Macinato è la pietra del tocco dei singoli deputati dinanzi ai loro elettori; ma è tanto vero, che si vede oramai anche dai più ignoranti lo sdrusco che si fa nel bilancio scompigliando del tutto l'imposta del macinato, che l'*Avenir* propone si studii un'altra imposta da supplire. Si dovrà cioè ricominciare da capo a trovare un'altra imposta, a tormentare i contribuenti, a spendere prima di tutto riscuotendo poco. Tutto questo semplicemente per poter dire, che si ha abolito il Macinato!

Faceva meglio il Doda, come il Cavalletto glielo richiese un'altra volta, ed anche questa indarno, a far eseguire la perequazione fondiaria, la quale facendo pagare a tutti egualmente lascierebbe anche un margine per poter esonerare i contribuenti dalla imposta del macinato: meglio che non discutere infinite altre proposte, che pululano circa a questo macinato e venire a parlare ora, alla vigilia della abolizione, anche del pesatore, per il quale si dovrebbero spendere nuovi milioni.

Questo dare del capo ora di qua, ora di là non è un fare i ministri delle finanze. I colleghi del Doda devono essersene accorti; poiché ferse il *Diritto* mutava assai linguaggio a suo riguardo. Il *Diritto* aveva già piegato un po' chino verso il Sella, senza di cui risorgerebbero le ombre del Nicotera e del Crispì. Il cuneo fa-

moso del Doda ha operato in senso inverso colla compattezza della votazione dell'Opposizione.

Il *Diritto* non vuole equivoci ed illusioni. Egli sognava, dice, tenore la discussione finanziaria sul terreno elevato in cui la posero il Depretis, il Minghetti, il Maurogordon. Invece il Doda complicò la questione portandoci dentro la politica, peccato di eccesso negli apprezzamenti. E' da senarsi di ciò, ma non si può giustificare. Conviene accordare le dichiarazioni del Doda con tutte le altre del Ministero.

Ciò significa letteralmente, che il discorso del Doda è spiaciuto agli altri ministri e che questi non sono punto d'accordo con lui.

Vedete da ciò, che non basta fare un discorso di opposizione ai ministri che sono morti da un pezzo per mettere in assetto le finanze. Questo ufficio poteva farlo un giornale, non un ministro serio. La discussione sui bilanci non è finita; ma comincia dinanzi al paese, che comincia a non gustare più gli spettacoli di sfilate fantasmagorie.

Ed il Congresso? Io temo che abbia da uscire un pasticcio e che nessuno ne uscirà contento fuori che la Russia, contro cui pareva dover essere fatto, i Bosniaci specialmente musulmani non vogliono l'Austria, ed i Greci vorrebbero essere Greci. Il Saltano è pazzo dalla paura, e non si sa che cosa voglia davanti alle varianti dello sgradito tutore Layard, che ha un duro osso da rodere.

Se può credersi ad un dispaccio che il *Times</*

dalla banda, da loro diretta, alcune battute dell'Iono di Garibaldi, nel ballo *Ettore Fieramosca*. Il Piccoli, cui fu tenuto conto dell'arresto già sofferto, venne mandato libero; il Montanari poi fu condannato a sei giorni di carcere, ed al bando dagli Stati austriaci.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 4. Nella seduta di oggi del Congresso, i Delegati turchi dichiararono di accondiscendere ai desideri dell'Europa; ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà provvisoria, la Turchia si concerà con l'Austria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina. Bismarck considerando che la dichiarazione equivale all'accettazione dell'occupazione, espresse la sua contentezza nel vedere i Delegati turchi facilitare il compito del Congresso.

Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto era stabilito nel trattato di Santo Stefano; ma comprendendo Niksic, Podgorica e Antivari, e stipulando la libera navigazione della Bojana. Il Montenegro non avrà una bandiera di guerra. L'Austria assumerà la polizia del litorale montenegrino.

Il Congresso prese quindi diverse decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio, e regolò le garanzie per la sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni che soggiornano in Turchia.

Il Congresso, dietro domanda di Waddington, inserì nel trattato una riserva formale per le prerogative della Francia sui Luoghi Santi. Domani si discuterà la questione della Grecia,

Berlino 4. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Sembra che trattative fra i delegati Montenegrini e l'Austria incontrino inattese difficoltà. Il Montenegro, accettando le condizioni austriache riguardo Antivari, reclama, contro una domanda categorica di Andrassy, che i Montenegrini non debbano occupare un solo punto sulla riva destra della Bojana. La *Gazzetta* soggiunge: Bisognerà vedere se all'ultimo momento i voti del Montenegro si esaudiranno; altrimenti bisognerà che si accontenti di ciò che gli fu accordato.

Atena 4. La popolazione è molto eccitata, e la stampa invita il Re a mettersi alla testa dell'esercito e passare la frontiera.

Londra 4. Alla Camera dei Comuni Northcote disse che l'opera del Congresso è talmente progredita che la pace si firmerebbe probabilmente entro la quindicina.

Parigi 5. La *République française* critica vivamente l'opera del Congresso; dice che ella vorrebbe che i plenipotenziari avessero maggiore modestia, poiché la loro opera minaccia di non essere vitale. Il trattato di Santo Stefano nella sua brutalità sarebbe stato meno grave dal punto di vista del diritto pubblico e della moralità politica, che il trattato di Berlino.

La *République* compiange i diplomatici che prestaron mano alla spogliazione della Bessarabia. Parlando del presunto abbandono della Grecia dice: Non sappiamo qual nome dare alla attitudine di Beaconsfield ed di Salisbury a Berlino. Il *Gardois* annuncia che la Prussia comperò dal Marocco il porto, la città e la pianura di Adierond sul Mediterraneo presso l'Algeria.

Londra 5. Il *Times* ha da Berlino: Credesi che la Russia otterrà Batum, ma le si proibisce di fortificare. L'Austria ottiene Spizza.

Londra 5. Nella Camera dei comuni Bourke dichiara, di fronte ai desideri espressi in favore di Creta, che il governo non dimentica Creta, ma che l'annessione di essa è difficile, malgrado la preponderanza di cristiani. Dice ancora che il congresso si occupa di Creta, ma che egli non può dir nulla sulle probabilità del risultato.

Berlino 5. A quanto si dice, nell'odierna seduta del Congresso si trattarono in principialità la questione danubiana e quella relativa al pagamento da parte della Turchia delle spese di guerra.

Pietroburgo 5. L'*Agence russe* rileva che, in risposta alla osservazione dello *Standard*, alcuni giornali russi dicono che la Russia, nel caso l'Inghilterra si opponesse alla cessione di Batum, dovrebbe ritirarsi dal Congresso. Senza andar tanto oltre, dice l'*Agence russe*, noi dichiareremo che dopo gli impegni notoriamente presi, l'opinione pubblica in Russia non potrebbe permettere che il ministro inglese si mostrasse inclinato a non tenere la parola data.

Berlino 4. Sperasi di chiudere il Congresso sabato. Il trattato di pace verrà firmato forse mercoledì. La precedenza accordata dal Congresso ai debiti anteriori della Turchia sopra l'indennità di guerra, devevi all'iniziativa del conte Corti. L'uguaglianza dei culti nella Rumenia è stata ottenuta mercè dell'insistenza dell'Italia.

La Francia e l'Italia, d'accordo, propugneranno l'annessione alla Grecia della parte meridionale dell'Epiro e della Tessaglia, compresa Janina. Il confine al nord sarebbe il fiume Salamaria. L'Inghilterra combatte l'annessione di Candia e incrina piuttosto a concedere a quell'isola l'indipendenza voluta dalla popolazione.

Berlino 5. I delegati turchi si oppongono a che vengano tradotte in atto le simpatie delle potenze occidentali verso la Grecia, e così pure resistono al progetto di sequestrazione finanziaria a favore dei creditori della Turchia: essi demandano inoltre che la Russia non possa pre-

tendere alcuna priorità nel pagamento dell'indennizzo di guerra. Si crede però che i rappresentanti della Porta cederanno anche su questi punti. Bismarck cerca di conciliare l'Inghilterra e la Russia riguardo alla difficile vertenza che concerne Batum. Lord Beaconsfield si mostra a questo proposito risoluto ed energico, per salvare la propria popolarità che è di molto scemata.

Vienna 5. Il tenente-maresciallo Philippovich, qui arrivato per ricevere delle istruzioni circa il comando militare a lui conferito sulle truppe che occuperanno la Bosnia e l'Erzegovina, parte tosto per la Dalmazia. Il posto da lui ora occupato in Boemia verrà rimpiazzato dal tenente maresciallo duca di Württemberg. La dimissione del ministro cisiliano fu accettata dall'imperatore. Il ministero resterà tuttavia in carica coprendo provisoriamente il posto fino all'apertura del parlamento.

Bucarest 5. La Camera rumena, sommamente irritata per le gravi condizioni che volle imporre il congresso alla Rumenia, protestò contro i deliberati del congresso che riguardano i propri interessi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (*Camer dei deputati. Prima seduta*). Accordasi l'autorizzazione di procedere contro il deputato Alario. Dichiara vacante il primo Collegio di Torino per la restituzione del deputato Ferrati alla cattedra dell'Università di Torino.

Approvansi senza discussione i progetti di legge: per la costruzione del padiglione ad uso degli studi anatomici dell'Università di Palermo; per le modificazioni alla legge che aboliscono le Corporazioni privilegiate delle arti e mestieri; per l'aumento dei fondi assegnati per l'inchiesta agraria. Approvati pure il progetto di proroga del termine legale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, dopo raccomandazioni di Mocenni, Muratori, Martini e le dichiarazioni di Zanardelli che assicura essersi provveduto onde, durante l'amministrazione straordinaria del R. delegato, i servizi pubblici non abbiano a soffrire, ed anche i lavori pubblici possono continuare.

Approvati pure il progetto per maggiori spese per la sistemazione della sede del Governo in Roma, circa la quale si fanno alcune avvertenze, cui risponde il relatore Boselli.

Approvati il progetto che sopprime la limitazione stabilita per la pensione dei Mille e parifica ad essi coloro che sbarcarono a Talamone, partendo con Garibaldi da Genova e da Quarto. Meyer ed altri propongono di aggiungere pure coloro che allo stesso scopo partirono da Livorno, ma contraddicendovi Zanardelli e Adamoli, essi desistono dalla proposta.

Approvansi senza contestazione i progetti seguenti: Costituzione in Comune della borgata Santena; aggregazione del Comune di Presenzano alla Provincia di Terra di Lavoro; aggregazione dei Comuni di Arzegno e Pigna al Mandamento di Castiglione Intelvi.

Approvati infine il progetto d'istituzione del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, sul quale ragionano Salaris, Indelli, Ercole, Pissavini, Muratori, Morini e De Sanctis.

Approvati il progetto che modifica la legge del 29 maggio 1864, riguardo al facchinaggio del porto di Genova.

(*Seduta pomeridiana*). Vengono approvati anzitutto a scrutinio segreto nove dei progetti discussi nella seduta del mattino.

Prendesi poi in considerazione una proposta di Bovio tendente a fare pareggiare gli istituti scolastici autorizzati agli istituti governativi, non dissentendo il ministro Desancis che conferma la promessa di presentare una legge per la riforma dell'istruzione secondaria.

Standosi quindi per aprire la discussione sulla legge per la diminuzione della tassa sul Macinato, il ministro Doda annuncia che il Governo è d'avviso che convenga modificare le sue prime proposte disponendo nei primi due articoli che la tariffa sulla macinazione del grano sia ridotta dal 1° luglio 1879 a lire 1.50 per quintale e dalla stessa data la tassa sulla macinazione dei grani inferiori sia interamente abolita; che pel 1° gennaio 1883 la tassa sulla macinazione sia completamente abolita per qualunque specie di cereali. Egli espone le considerazioni che indussero il Governo ad appigliarsi al partito proposto, che opina sia per tornare utilissimo alle popolazioni, e ritiene che non possa menomamente alterare la condizione della pubblica finanza nell'anno prossimo né negli anni avvenire.

Il relatore Planciani, a nome della maggioranza della Commissione, aderisce alla proposta del ministero e dice perché vi abbia consentito.

La nuova proposta del Ministero è combattuta da Lioy che preferibilmente ammette la soppressione della tassa sui grani inferiori.

Englen non si oppone al ministero ma lo avverte della grave responsabilità che si assume.

Damiani, Tuminelli, Griffini, Cencelli, Pacelli, Florena ed altri consentono pienamente alla proposta del ministero in cui hanno amplissima fiducia.

Bonomo si mostra contrario ad approvare questa diminuzione di entrata a motivo delle nostre angustie finanziarie.

Nussi ed Alli Maccarani rispondono al pre-pingue ed affermano trattarsi ora di alleviare la situazione delle classi più povere.

La discussione generale è chiusa.

Si trattano parecchie risoluzioni presentate da

Morpurgo, Bonomo, Torrigiani, Capo, Cavalletto, Dellarocca e Toscanelli.

Esse vengono svolte, e Morpurgo, svolgendo la sua, dice che egli ed i suoi amici riconoscono migliorate le condizioni finanziarie e sono disposti a votare l'abolizione della tassa sopra i grani inferiori, respingendo ogni altra proposta come illusoria e nociva alle finanze.

Vengono annunziate interrogazioni dirette al presidente del consiglio da Avezzana, Branca, Savini ed Antonibon intorno all'attitudine del governo italiano nel Congresso di Berlino e di fronte all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e ad altri cambiamenti territoriali che si preparano in Oriente.

Vienna 5. La *Wiener Abendpost* annunzia: Il presidente dei ministri, principe Auersperg, presenta quest'oggi all'Imperatore la domanda del ministero complessivo per essere sollevato dal suo ufficio.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: La dichiarazione fatta ieri dai delegati turchi dà luogo a diverse contrarie interpretazioni. La riserva fatta ora dalla Porta nel senso di un diretto accordo coll'Austria sui particolari d'una eventuale occupazione della Bosnia, viene da varie parti riguardata come una ripetizione, in forma più generica, dell'antire riserva, che si addentrava maggiormente nei particolari. Nello stesso tempo però tale dichiarazione è considerata come un'espressione della tendenza di tirare in lungo la questione dell'occupazione.

Berlino 5. L'*Agenzia Wolff* annunzia che l'odierna seduta del Congresso cominciò alle ore 3, preceduta da alcune conferenze preliminari. La seduta plenaria si occuperà oggi della questione ellenica, senza l'intervento dei rappresentanti greci. La Francia e l'Italia si mostrano specialmente favorevoli ai desideri della Grecia: l'Inghilterra è più riservata: in generale però nessuno si mostra avverso, tranne la Porta. Tuttavia riesce difficile alle Pontine europee di impegnarsi in discussioni concernenti l'assetto autonomo (da darsi alle provincie greche?). La notizia data dal *Times*, che Caratheodori avesse ieri dichiarato d'essere incaricato di accettare l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, colla riserva che Austria e Turchia ne trattino direttamente i particolari, è da rettificarsi nel senso che i rappresentanti turchi dichiararono soltanto che la Porta desidera di trattare direttamente coll'Austria su tale questione. Probabilmente le sedute del Congresso non si protrarranno oltre la ventura settimana, ed anzi si ritiene che giovedì ne possa essere tenuta l'ultima.

La questione di Batum si dibatte ora nelle conferenze preliminari, e si spera di trovar modo soddisfacente di comporla. Chiuso il Congresso mercoledì o giovedì della prossima settimana, verrà dato, nella sala bianca del palazzo reale, un grande banchetto in onore dei plenipotenziari, e il di dopo vi sarà una gita a Postdam e Sansouci con grandi feste presso il principe ereditario.

Berlino 5. La Russia si pone, coi suoi titoli d'indennizzo in quanto non sieno coperti esplicitamente da cessioni territoriali, dietro quei creditori della Turchia che hanno diritti ipotecari.

Costantinopoli 5. Il *Vakit* chiude un suo articolo intitolato: "Il nostro avvenire", colle seguenti parole: "Per noi turchi la Rumelia è il passato, l'Anatolia l'avvenire".

Vienna 5. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 5 quanto segue: La Porta e l'Ambasciata inglese ricevettero notizia di sanguinosi combattimenti avvenuti in Candia.

Da Bukarest 5 telegrafano allo stesso giornale: Cogalniceano sarebbe richiamato da Berlino in seguito alla decisione presa dalle Camere nella seduta segreta di lunedì.

Roma 5. Ieri sera gli abolizionisti della tassa sul secondo palmento tennero una riunione, a cui intervenne anche un rappresentante dei meridionali. Venne confermata l'accettazione della proposta ministeriale nei termini riferiti dal *Diritto*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, **Milano** 4. Gli affari risultarono limitati anche oggi; ma il poco che si è fatto, specialmente in organzini, conferma la fermezza dei detentori nel respingere le basse offerte.

Lione 4. Mercato con alcune domande a prezzi bassi, generalmente rifiutati, quindi poche transazioni.

Grani, **Pavia** 3. Speseggiano le offerte di grano nuovo; i prezzi ribassano nuovamente: praticaronsi L. 28 a 31 il quintale per il nuovo e L. 33 a 29 per il vecchio. Il granoturco è scarso con 50 centesimi d'aumento.

Olli, **Trieste** 3. Si vendettero barili 82 Smirne a f. 55 con forte soprasconto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 luglio

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 81.90 a 82. — e per consegna fine corr. — a — Da 20 franchi d'oro L. 21.61 L. 21.63 Per fine corrente — — — Fiorini austri. d'argento " 2.31 — 2.36 — Banconote austriache " 2.32 1/2, 2.23 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. I. genn. 1878 da L. 79.75 a L. 79.85

Rend. 5.010 god. I luglio 1878 " 81.90 " 82. —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.61 a L. 21.63 " 232.50 " 233. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5
" Banca di Credito Veneto	5 1/2

PARIGI	4 luglio
Rend. franc. 3.010	70.85
" 5.010	114.85
Rendita Italiana	78.40
Ferr. Iom. ven.	172.
Obblig. ferr. V. E.	241. —
Ferrovia Romana	76. —
Obblig. ferr. rom.	274. —
Azioni tabacchi	5.
Londra vista	25.12.
Cambio Italia	7.12.
Gonz. Ing.	95.10.
Egitiane	— 1

BERLINO	4 luglio
Austriache	46.50
Lombardo	137. —
Azioni	45.50
Rendita ital.	78.50

LONDRA	4 luglio
Cons. Inglesi	95.78 a
" Ital.	75.38 a
Cons. Spagn.	14.38 a
" Turco	15.14 a

TRIESTE	5 luglio
Zecchini imperiali	fior. 5.47 1/2
Da 20 franchi	

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PROVINCIA DI UDINE.

3 pubb.
COMUNE DI SEDEGLIANO.

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a deliberazione Consigliare del 10 Marzo p. p. superiormente approvata essendosi riformata la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo comune se ne apre il Concorso a tutto il giorno 31 Luglio p. v. e per norma dei Signori Professionisti che intendessero aspirare al detto Posto si prevede:

1. Che lo stipendio fissato è di annue L. 2500 pagabili in rate mensili proporzionate.

2. Che colla percezione di tale stipendio dovrà essere prestata l'opera e cura occorrenti a tutti indistintamente gli abitanti poveri e non poveri delle otto frazioni costituenti il Comune, che ha una popolazione di n. 3654 individui, situato piano e con buone strade.

3. Che tutti gli aspiranti dovranno nel termine suddetto produrre le rispettive loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate di tutti i documenti prescritti dalla legge ed in bolla competente.

4. Che la residenza del professionista eletto dovrà essere in Sedegliano Capoluogo Comunale, e punto centrico del Comune.

5. Che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione e che l'eletto dovrà assumere le relative incombenze col 1 Gennaio p. v. 1879.

Sedegliano il 30 Giugno 1878.

IL SINDACO

A. Rinaldi.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI
condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 — Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese d'Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e letto 1^a classe L. 6,00

IP → 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti

P. GRASSI e C. TALOTTI

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro

Certificati numerosi

a diverse

delle primarie

Esposizioni

autorità medicinali

Marca di fabbrica

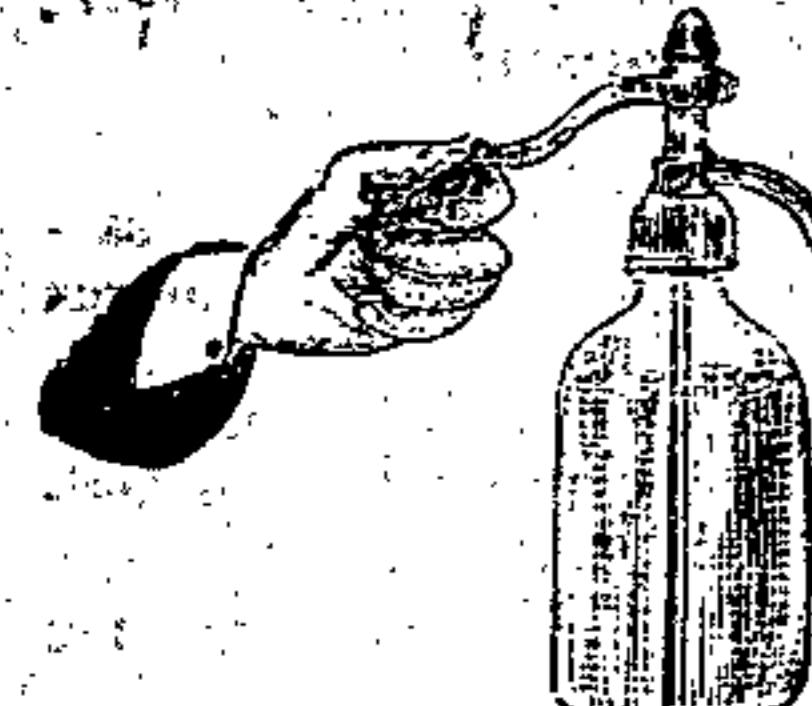
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlè, (Vevey, Svizzera).

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA



di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.
PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

AUGUA (Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PER RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed ensigioni delle Gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale per Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterina per Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo di Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta otontalgica

del dott. Popp.

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (Firma Hygea e preparati d'Anaterina) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris ed in Pordenone da Roviglio farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

TRE CASE
da venderen Via del Sale n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettin ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

VENDITA CARTONI

PER SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di fabbrica.

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

ANNO VII.

ANNO VII.

LA EDENTIA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5304.

Avverte che a tenore della Circolare 15 giugno 1877 ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione al cartoni semine bachi annuali a fogli zolo verde e bianco Giapponesi di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del semine.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI e NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

N.B. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Semicorsa Piazza Marin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè secano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Onorato — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIOLI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,

VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine > 2,50

> Codroipo > 2,65 per 100 quint. vagone comp.

> Casarsa > 2,75 id. id.

> Pordenone > 2,85 id. id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quintali e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

Pejo

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione G. BORGHETTI.

Piano d'Arta

Lo Stabilimento Seccardi per la cura delle Acque Zolforose delle Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aratura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.